

● PROTAGONISTI

Facciamo un salto verso Parigi

All'Arsenale di Venezia, Diadora ha presentato i nuovi modelli "olimpici" realizzati per i suoi atleti, tra i quali adesso c'è anche Larissa Iapichino

di FRANCESCO MALETTO CAZZULLO

72



L'Innovation Summit

Gli spazi dell'Arsenale scelti da Diadora per la presentazione dei suoi nuovi modelli (debutteranno a giugno agli Europei di atletica). A destra, Larissa Iapichino, 21 anni.

L'

Arsenale di Venezia è da sempre sinonimo di scoperta e innovazione. Nato come uno dei primi cantieri navali della storia, ha contribuito alla fama e alla ricchezza della Serenissima. È senz'altro un luogo entrato nell'immaginario collettivo di intere generazioni. Dante, per esempio, nel XXI canto dell'Inferno, spiega la pena riservata ai barattieri rievocando proprio un'immagine dell'Arsenale. Che oggi non ospita più imponenti imbarcazioni, ma uno degli eventi culturali più celebrati: la Biennale. In quegli stessi giorni, Diadora ha deciso di presentare la sua nuova collezione di scarpe. Un luogo dunque che rievoca la grandezza del passato; la stes-

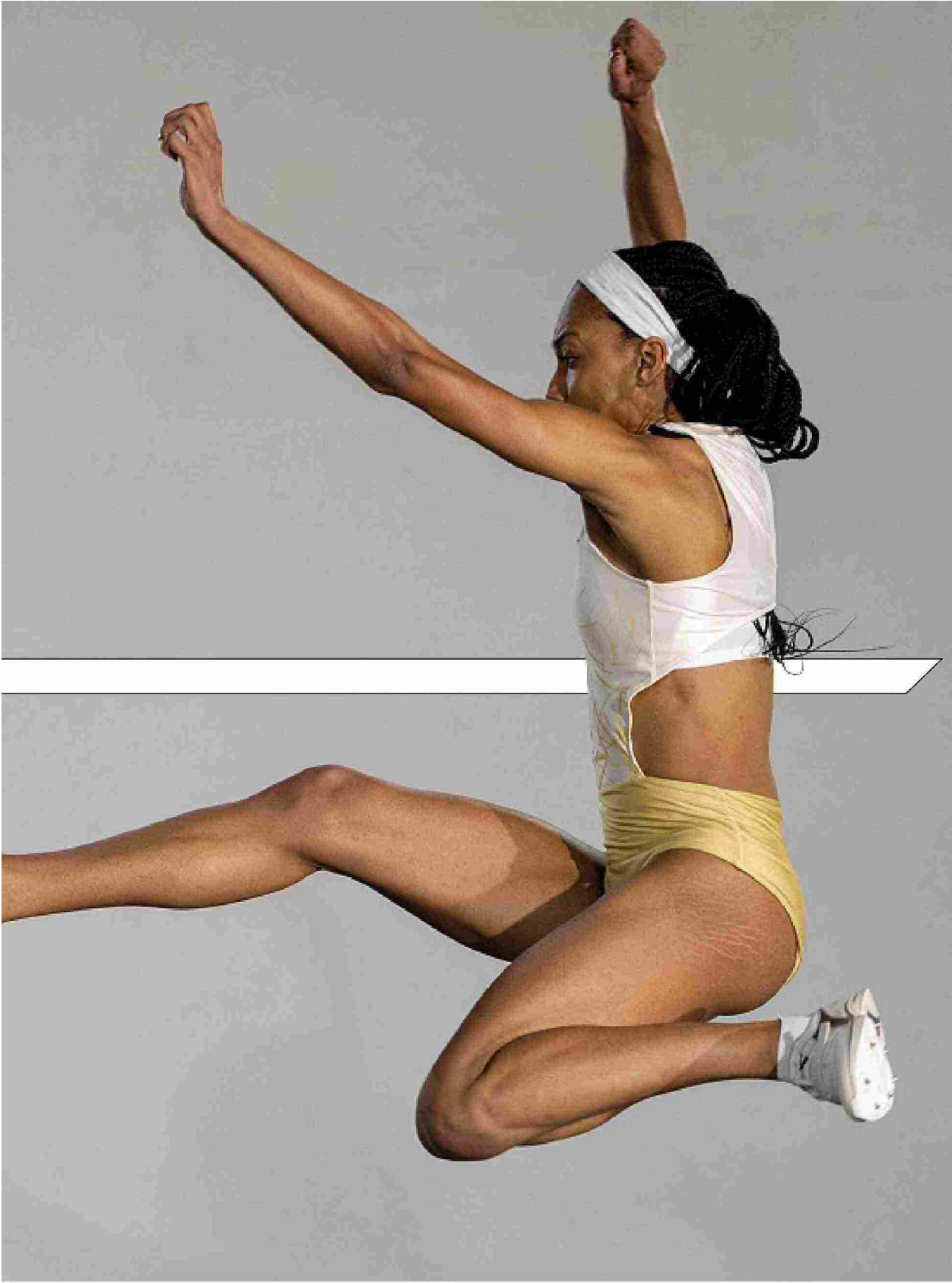


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

103259

Sportweek

LA GAZZETTA DELLO SPORT



73



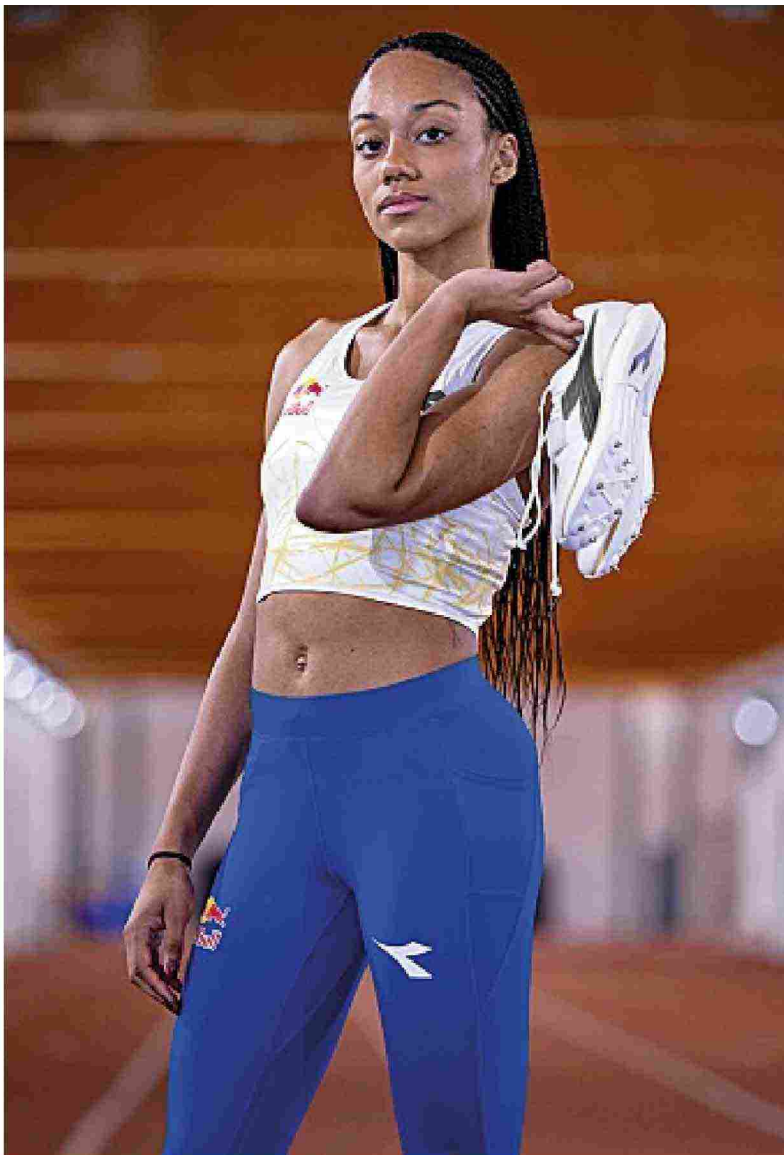
EVENTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sportweek

LA GAZZETTA DELLO SPORT

103259



«L'Olimpiade? A Parigi non ci sono mai stata e già solo poterla vedere sarà per me una piccola vittoria»

Larissa Iapichino

un piede; ndr), io tendo a essere molto impulsiva e a volere tutto subito, ma adesso ho imparato anche a riflettere. Non sento la pressione dei Giochi, innanzitutto perché a Parigi non ci sono mai stata e già solo poterla vedere sarà una piccola vittoria. E poi io devo pensare a me stessa, a migliorare i miei risultati, il resto si vedrà».

IL MIRACOLO GIAMAICA

In Francia, Larissa, primatista italiana con la misura di 6.97, arriverà insieme alle nuove scarpe Lungo Carbon, studiate per la sua disciplina, come dimostrano le caratteristiche specifiche, dalla piastra in carbonio all'intersuola Anima Pbx. «Ma i protagonisti non siamo noi, sono loro, gli atleti, perché le grandi scarpe si ottengono dai grandi atleti», precisa Enrico Moretti Polegato, ceo dell'azienda. «Noi analizziamo costantemente i risultati e la performance dei nostri sportivi per poter fornire l'attrezzatura più efficiente possibile. A loro così come a tutti gli appassionati di sport». Concetto confermato dalle eccellenze sportive presenti all'Arsenale. Come il campione europeo dei 60 metri, Samuele Ceccarelli, per il quale Diadora ha realizzato Velocità Carbon, una scarpa in grado di fornire un ritorno di energia pari all'80 per cento. Non mancava anche un bel pezzo della scherma tricolore grazie alle fioretteste Martina Favaretto e Francesca Palumbo, entrambe oro a squadre ai Mondiali 2023 di Milano. Il mondo della marcia ha schierato ben due medaglie d'oro olimpiche, ovvero Antonella Palmisano e Massimo Stano. Anche il calcio era presente grazie ad Allyson Swaby, difensore del Milan, della nazionale giamaicana e capace, insieme alle sue compagne, di scrivere un'importante pagina di storia - non solo sportiva - del suo Paese, quando l'anno scorso riuscirono a raggiungere la prima, storica qualificazione a un Mondiale, quello poi disputato in Australia e Nuova Zelanda.

● RIPRODUZIONE RISERVATA

74



EVENTI



sa, sportivamente parlando, raggiunta dal marchio trevigiano: sue le scarpe di Bjorn Borg, lo svedese di ghiaccio che cambiò la storia del tennis; sua la maglia azzurra della Nazionale a Italia 90.

TOKYO, CHERABBIA

Lo sguardo dell'azienda di Cacerano, però, rimane naturalmente fissato sul futuro, come dimostra l'ingresso nel suo team di Larissa Iapichino. «Sono orgogliosa di entrare a far parte di questa famiglia», ha detto la 21enne lunghista azzurra nel corso dell'evento. «È un onore rappresentare un marchio tutto italiano che ha innovazione e performance come valori, nei quali io mi ritrovo pienamente». La sua avventura inizierà ai Giochi di Parigi, dove le aspettative sono alte, così come il suo entusiasmo «È stata dura saltare l'Olimpiade di Tokyo (la causa fu un infortunio a

Che terzetto

Larissa Iapichino, figlia di Fiona May, è primatista italiana con 6.97. Sotto, è con il campione europeo dei 60, Samuele Ceccarelli, e con Antonella Palmisano, oro olimpico nella 20 km di marcia ai Giochi di Tokyo 2020.



Sportweek

LA GAZZETTA DELLO SPORT